Nonni altamente qualificati cercansi

Parte anche in Ticino il progetto Innovage, una rete di pensionati che condivide le proprie conoscenze

Giorni, mesi, anni di esperienze lavorative e di vita accumulate e di colpo, allo scoccare della pensione, accantonate in archivio, nel dimenticatoio, per far posto a una sensazione di vuoto, di inutilità.

In molti novelli pensionati e prepensionati si fa presto largo la percezione di aver perso il proprio posto nel mosaico del mondo. Tanti raccontano quanto è difficile accettare di essere messi da parte, da un giorno all'altro. Come se per l'esperienza ci fosse una data di scadenza.

Ma così non è. E di fronte al fenomeno sempre più evidente dell'invecchiamento progressivo e inarrestabile della popolazione urgono alternative alle panchine, alle bocciofile e alle tombole. Passatempi che restino opportunità di riposo quando questo è necessario, ma non obbligato. Servono occasioni per valorizzare queste migliaia e migliaia di byte di esperienza accatastate durante gli anni di lavoro nelle menti dei 'giovani anziani' altamente formati e in salute. Quelli che vedono nella terza età un momento di condivisione delle proprie conoscenze con le altre generazioni: quelle che sono venute dopo, ma pure quelle che li hanno preceduti e che ora si stanno godendo la quarta età.

TI-PRESS

Per qualcuno può aspettare

In questa realtà ecco trovare il suo habitat il progetto Innovage, promosso dal Percento culturale di Migros, che ha fatto ieri capolino anche a sud delle Alpi per far sentire gli anziani «*parti vive del tessuto sociale nel quale sono inserite*», ha detto durante la conferenza stampa di presentazione il capo del dipartimento Percento culturale di Migros Ticino **Yvonne Pesenti Salazar**.

Un principio fondamentale di questa iniziativa già attiva dal 2006 in altre cinque regioni svizzere si fonda sulla messa in rete delle competenze accumulate da questi giovani anziani per renderle disponibili alle richieste della società e più precisamente delle organizzazioni non a scopo di lucro come associazioni, fondazioni, organizzazioni non governative, ma pure progetti socio-culturali e tanti altri. Si tratta quindi di «*mettere a disposizione non solo il proprio tempo, ma anche le proprie competenze*» su base volontaria, ha rilevato Pesenti Salazar.

Innovage prende quindi i proverbiali due piccioni con una fava, perché con un solo progetto offre la possibilità agli anziani di rimanere attivi nella società e al contempo agli enti di pubblica utilità il beneficio di consulenze qualificate e professionali che spesso difficilmente potrebbero permettersi.

Il primo passo per la costruzione di questa rete di scambio verrà mosso con una serata informativa e un aperitivo aperti a tutti che si terranno martedì 16 marzo dalle 18 alla Scuola Club Migros di Lugano. Chi deciderà poi di dedicare parte del suo tempo e delle sue conoscenze a un 'volontariato altamente qualificato' potrà seguire da settembre un corso, suddiviso in nove pomeriggi, che formerà i futuri consulenti del progetto Innovage (in Svizzera sono già 130). Una volta terminato il corso, i «*Vep* (very experienced people, persone con molta esperienza, ndr)» – come li ha definiti **Giovanni Wyder**, uno dei primi consulenti Innovage e già dirigente e consulente aziendale – verranno dirottati su progetti puntuali, su temi più o meno strettamente correlati alla loro attività professionale precedente. Tutto questo, la coordinazione del progetto, è in mano a **Marcello Martinoni**, il quale ha sottolineato ieri i vantaggi che questo tipo di impegno sociale può portare agli anziani: dal mantenersi attivi all'acquisizione di nuove competenze, dal tenersi in contatto con altre generazioni al sentirsi ancora utili. **BO.P**

Giovani, disoccupati, anziani, analfabeti

Le possibilità di collaborazione offerte da Innovage non hanno praticamente limiti, se non quelli della disponibilità di competenze adeguate e il fatto che si deve trattare di progetti con una durata determinata. Ecco dunque che nella Svizzera interna, dove Innovage è attivo da qualche anno, i giovani anziani hanno dato un contributo a decine di iniziative.

Tra queste c'è il supporto di un architetto e di un caporedattore alla costruzione di una casa della gioventù nella regione di Zurigo. E nella stessa regione un team di pensionati attivi sta creando una piattaforma on line di informazione su mostre e gallerie d'arte. Un gruppo di architetti in pensione ha poi collaborato all'edificazione di un immobile progettato per persone sofferenti di Mcs, una malattia che rende ipersensibili ad alcune sostanze chimiche.

Tre consulenti di Innovage sono impegnati a fianco della Fondazione pro trapianti di midollo di Zurigo per l'organizzazione di un simposio, mentre altri hanno svolto per Caritas uno studio sul volontariato di assistenza a detenuti ed ex detenuti. e sempre con Caritas si è studiata la fattibilità di negozi dedicati alle persone indigenti.